

COMUNICATO STAMPA

DIALOGO E COLLABORAZIONE: LE PAROLE CHIAVE DELL'INCONTRO OGGI A BOLOGNA “L'INDUSTRIA DELL'EMILIA-ROMAGNA DIALOGA CON I PARLAMENTARI DELLA REGIONE”

Bologna, 15 ottobre 2018

Favorire il dialogo sulle esigenze concrete delle imprese e la connessione tra le decisioni della politica, gli investimenti, crescita e occupazione: questo l'obiettivo dell'incontro organizzato oggi a Bologna da Confindustria Emilia-Romagna.

All'iniziativa, promossa dal Presidente Pietro Ferrari insieme ai Presidenti delle Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna, hanno partecipato **13 Parlamentari** e **tutti i vertici delle Associazioni Industriali** della regione.

L'incontro è stato preceduto da una visita agli stabilimenti dell'azienda **Euroricambi SpA** di Valsamoggia (Bologna), guidata dal Presidente Pierluigi Taddei.

«Credo che questo primo incontro con i Parlamentari dell'Emilia-Romagna sia stato un momento di lavoro importante – ha dichiarato il Presidente Ferrari – che abbiamo voluto organizzare in un'azienda, fuori dalle sedi istituzionali, per dialogare di **industria, di imprese, di investimenti** e di come, con il nostro impegno comune, possiamo contribuire a costruire aziende più competitive e migliore occupazione.

Dal 2008 ad oggi l'Emilia-Romagna ha intrapreso un percorso che l'ha portata ad essere la regione italiana con il più alto tasso di crescita italiano, il più elevato export pro capite e livelli occupazionali largamente superiori alla media nazionale, in linea con alcune delle più sviluppate regioni d'Europa. L'Emilia-Romagna è diventata **uno dei lati di questo nuovo triangolo industriale che unisce Veneto e Lombardia** e che ha nella via Emilia uno dei suoi assi fondamentali. Produciamo il 9% del PIL nazionale il 13% dell'export e il 16% della spesa privata per ricerca e sviluppo, a fronte di un 7% della popolazione nazionale.

L'industria dell'Emilia-Romagna in questi anni ha investito, innovato, si è internazionalizzata. Sono cresciute le imprese grandi, medie e piccole. L'organizzazione in filiere ha saputo trainare le diverse componenti del sistema produttivo e ha generato occupazione e lavoro, al punto che oggi uno dei problemi principali di molte imprese è la fortissima **difficoltà a trovare risorse umane** qualificate a tutti i livelli».

«L'azienda in cui siamo oggi – ha aggiunto il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna – è **un esempio di questo modo di fare impresa**. Un'azienda familiare, cresciuta con impegno e competenza, investimenti e innovazione continua, collaboratori di qualità, che le hanno permesso di diventare il leader di mercato di una nicchia a livello mondiale».

I numeri positivi di questo territorio sono il risultato della **capacità di fare delle persone**, ma anche di un **sistema capace di confrontarsi nel merito delle questioni, di trovare sintesi e di dialogare** tra tutti gli attori in gioco: imprese, Istituzioni, organizzazioni di rappresentanza, sindacati, scuola, università, Enti locali.

Nel nostro territorio siamo abituati ad un confronto ampio sui contenuti, con discussioni anche aspre. Questo dialogo ha consentito di creare un **ambiente più favorevole rispetto ad altre aree** in cui vivere e lavorare, investire, crescere, creare occupazione. Un confronto che si vede anche dentro le nostre imprese, nel rapporto positivo tra gli imprenditori e i collaboratori, nell'orgoglio di chi ci lavora.

Un metodo di lavoro – il **“format Emilia-Romagna”** – che può diventare riferimento utile per tutto il Paese, a prescindere da valutazioni politiche e ideologiche.

Confindustria è un interlocutore importante e responsabile di questo dialogo. Oggi la nostra organizzazione rappresenta in Emilia-Romagna, con il suo sistema di Associazioni territoriali, oltre 6.500 imprese per un totale di circa 350 mila dipendenti. Il 95% delle imprese associate ha meno di 50 addetti.

Ritengo – ha concluso il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari – che il riferimento più importante per tutte le forze politiche del Paese e l'obiettivo fondamentale di ogni politica di sviluppo economico e sociale ad ogni livello sia quello di **creare occupazione “vera”**, consapevoli che solo un sistema di imprese competitivo, capace di crescere e investire può generare lavoro, ricchezza e benessere».

I temi prioritari per le imprese dell'Emilia-Romagna oggetto dell'incontro

Occupazione

- Riduzione del cuneo fiscale e contributivo, partendo dai giovani, dalle nuove assunzioni
- Riduzione del costo del lavoro incentivando in particolare i premi di risultato e la crescita della produttività aziendale
- Investire sulla formazione continua e sulla cultura tecnica
- Garantire la flessibilità contrattuale necessaria per gestire le fasi di crescita e favorire le nuove assunzioni anche in un contesto di grande incertezza economica (come quello attuale)

Investimenti

- Confermare e rafforzare gli strumenti di sostegno agli investimenti delle imprese (dalla Legge Sabatini alle misure previste dal Piano Industria 4.0)
- Rafforzare le politiche per l'accesso al credito, specie delle PMI (Fondi di garanzia e stabilità del sistema del credito)

- Superare finalmente il problema dei ritardi di pagamento e debiti commerciali della PA
- Tutti questi strumenti sono efficaci solo se le condizioni generali del Paese rafforzano la fiducia delle imprese e contribuiscono a costruire un contesto più certo e più stabile in cui investire

Ricerca e innovazione

- Confermare gli strumenti fiscali per la R&D a partire dal credito d'imposta
- Aumentare la base delle imprese che innovano anche sviluppando la rete di centri di ricerca industriale pubblici e privati (ad esempio i Competence Center previsti da Industria 4.0)

Infrastrutture

- La crescita dell'Emilia-Romagna è trainata dall'export di prodotti industriali: beni che direttamente o indirettamente vanno all'estero, anche attraverso altre imprese, magari venete e lombarde. Sono oltre 200 milioni di tonnellate all'anno le merci – senza pensare alle decine di milioni di persone che partono, arrivano o transitano – che hanno origine o destinazione in Emilia-Romagna
- La posizione della regione ne fa necessariamente lo snodo fondamentale Nord-Sud ed Est-Ovest del Paese
- Le priorità infrastrutturali dell'Emilia-Romagna sono priorità per il Paese. Sono state discusse e condivise dopo lunghi percorsi decisionali, spesso durati decenni: oggi non sono più rimandabili.